



ASSICURAZIONI

Cattolica,
l'ultima partita
per le liste
di minoranza

VERONA Definita la lista del cda uscente, l'interesse per il nuovo board si sposta sulle liste di minoranza; per cui si registrano mosse sull'asse Verona-Brescia. a pagina 10 **Nicoletti**

Cattolica, ultima corsa alle liste manovre sull'asse Verona-Brescia

La presentazione scade tra stasera e mercoledì. Con un possibile tentativo dell'ultimo minuto

VERONA Cattolica, l'ultima corsa per le liste del nuovo cda. Esaurito il capitolo principale d'interesse legato all'elezione del consiglio di amministrazione che avverrà nell'assemblea dei soci del 14 maggio, ovvero la lista dei candidati definita dal consiglio uscente, sotto l'occhio vigile dell'Ivass, che ha indicato per la presidenza il banchiere veneziano Davide Croff e per il ruolo di vice l'ex manager Zurich, Camillo Candia, e che può contare sui voti decisivi di Generali, socio di riferimento con il 27% dei voti, che ha confermato i suoi tre rappresentanti (Stefano Gentili, Roberto Lancellotti ed Elena Vasco), ora l'attenzione si sposta sulle liste di minoranza. Perché con un cda totalmente rivoluzionato, fatto di tecnici e professori, privo di nomi di spessori locali e che ha reciso i collegamenti con le gestioni dell'epoca cooperativa, può passare di lì, nell'epoca della spa, in qualche modo una forma di controllo e di collegamento con i piccoli soci e la realtà locale.

In ballo ci sono tre posti sui quindici del nuovo board, due consiglieri e il rilevante ruolo di presidente del controllo di gestione, il collegio sindacale integrato nel cda con il modello di gestione monistico adottato dal 2019. E quello per i posti della lista di minoranza ha assunto i connotati di una corsa che si metterà in moto, se succederà, un minuto prima della scadenza. Ciò per il mec-

canismo di presentazione con due scadenze, previsto in una società che ha appena compiuto dal 1. aprile, la trasformazione da coop a spa e fa quindi i conti con un capitale ancora molto disperso.

La prima scadenza per presentare le liste dei soci scatta stasera alle 23.59; per poterlo fare serve il sostegno minimo del 2,5% del capitale. Quota superata, secondo la relazione sul governo societario approvata dal cda il 1. aprile e depositata tra i documenti dell'assemblea, solo dagli americani di Berkshire con il 9% - fin qui però tenutisi ben distanti da qualsiasi iniziativa su questo fronte - e dalla pavese Banca del Monte di Lombardia, guidata dal vicepresidente uscente Aldo Poli, che esce di scena dopo 13 anni in consiglio a fianco di Bedoni, che detiene il 3,74% delle azioni; sufficiente per chiudere al primo giro qualsiasi discorso. Al di là di questo, e una volta non approdati a nulla tentativi come quelli immaginati dal presidente di Banca Finint, Enrico Marchi, di una cordata che entrasse rilevando il 9% delle azioni di recesso di Cattolica, a meno di liste istituzionali di fondi d'investimento, come quella di Assogestioni, risulta difficile immaginare altre candidature.

Ma i giochi potrebbero non finire domani sera. Perché se a mezzanotte fosse presentata solo la lista del cda, si aprirebbe la seconda finestra per le li-

sta di minoranza, che scade mercoledì alle 17; e qui la quota necessaria si dimezza all'1,25%. Soglia ben più a portata di mano. E se dalle associazione dei piccoli soci par di capire non arriverà nulla, così come non ci sono segnali che mosse possa compierne Fondazione Cariverona, accreditata da Cattolica di una quota dell'1,06% non distante dalla soglia minima utile, un tentativo pare invece pronto a scattare, sull'asse Verona-Brescia-Milano.

Conferma mosse in corso Francesco Brioschi, il docente milanese che si era unito lo scorso anno all'iniziativa del Buon governo; la sua Sophia Holding srl viene accreditata da Cattolica di una quota dell'1,44%, che però lo stesso Brioschi corregge allo 0,6%, dopo la vendita di parte delle azioni con il recesso. Conferma mosse, ma di più non dice, Brioschi. Ma al suo tentativo potrebbe esser collegato Enrico Racasi, socio veronese di peso in Cattolica, con ruoli nella lunga gestione guidata da Paolo Bedoni, che siede attualmente nei cda delle controllate Tua



assicurazioni e Abc assicura, dopo esser stato in passato in Cattolica previdenza e Cattolica immobiliare. «In questo momento non c'è nulla di concreto. Mi deve dare qualche giorno», spiega Racasi al telefono. Secondo alcune indiscrezioni legato allo stesso tentativo ci sarebbe l'avvocato Bartolomeo Rampinelli Rota, esponente di una nota famiglia di professionisti di Brescia, storicamente legata ai patti di Ubi, anch'egli nel cda di Tua e in un passato precedente in Cattolica previdenza e Abc assicura. Della partita potrebbe essere anche l'Isa, la finanziaria della curia di Trento. Non invece l'avvocato veronese Giuseppe Lovati Cotini, tra i primi a muoversi su una lista di minoranza.

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,25

La percentuale di capitale per presentare una lista di minoranza in Cattolica alla scadenza di mercoledì

**Ultimo atto**

L'assemblea di Cattolica del 13 aprile 2019, l'ultima tenutasi in presenza. A maggio la prima della spa sarà ancora a porte chiuse